

*Il volume è stato realizzato con il contributo della
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
e del Dipartimento di Linguistica, Letteratura e Scienze
della Comunicazione dell'Università degli Studi di Verona*

© 2010 Accademia Roveretana degli Agiati
Palazzo Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto,
Piazza Rosmini 5, I-38068 Rovereto (TN)
tel. +39 (0)464 436 663 - fax +39 (0)464 487 672
www.agiati.org segreteria@agiati.org

MEMORIE

DELLA

ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI

CCLX ANNO ACCADEMICO 2010

ser. II, vol. XII

ALLE ORIGINI DEL GIORNALISMO MODERNO:

Niccolò Tommaseo tra professione e missione

Atti del convegno internazionale di studi
Rovereto, 3-4 dicembre 2007

a cura di

MARIO ALLEGRI



ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI
ROVERETO

2010

Con il patrocinio di



Comune di Rovereto



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

PREFAZIONE

Come si può affrontare un autore come Tommaseo, attivissimo attraverso il lungo arco di tempo dall'Europa del Congresso di Vienna fino a Roma capitale del Regno d'Italia? e come seguirne la traiettoria dalla Dalmazia a Padova, Venezia, Milano, Firenze, Torino, ancora Firenze, e poi Corfù e Parigi e Nantes e la Corsica? località queste che l'odierna società globale e l'inesorabile specializzazione accademica separano e sminuzzano incoraggiando (ma non giustificando) un Tommaseo visto da Corfù separato dal Tommaseo visto da Bastia o da Firenze: visione tanto più settoriale in quanto il Tommaseo alle tre lingue canoniche del letterato italiano del tempo, italiano latino e francese, aggiunge il greco, inteso come greco moderno oltre che di età classica, e una varietà slavo-meridionale equivalente al serbo e al croato di oggi: competenze linguistiche e conoscenze culturali oggi difficili a trovarsi riunite negli studiosi. La feconda congiunzione che consentì al Tommaseo di mettere in rapporto esperienze disparate ricondotte a una personalissima visione della cultura si manifesta nel titolo, davvero emblematico, del suo bel saggio *Italia, Grecia, Illiria, le Isole Ionie, la Corsica e la Dalmazia* (1855). Tommaseo combina in un composto irripetibile la cultura umanistica di Antico Regime, la sensibilità romantica, una solida cultura cristiana capace di intervenire in un mondo in cui lo scudo della protezione non disinteressata dei troni ha perso molta della sua robustezza.

Ancora: ha senso concepire (e realizzare) l'edizione dell'*opera omnia* del Tommaseo, ricuperando i suoi scritti non sempre noti e ricostruendo i rifacimenti cui l'officina instancabile dello scrittore li sottopone riadattandoli a miscellanee, dizionari, volumi di volta in volta diversi e variati? Certo è che l'Edizione Nazionale del Tommaseo, dopo essere stata avviata, è da tempo rimasta interrotta.

Una parte preponderante della sua opera nasce dal giornalismo: perché il giornalismo è una risorsa importante per chi come Tommaseo voglia vivere libero dai mecenati di antico regime ma anche dal lealismo statale che una cattedra di scuola o di università richiedeva, almeno nel tempo suo, a chi la ricopriva; e perché lo scrittore era dedito a una cultura sia creativa sia divulgativa, e impegnato nel processo che vede la formazione, anche in Italia, di un pubblico di lettori più ampio della repubblica dei letterati formatasi nel XVIII secolo. Tommaseo insomma abbraccia il lavoro giornalistico, cogliendo le potenzialità di quel mezzo di espressione che si è ormai affiancato al libro. Se oggi siamo lontani da una bibliografia dei suoi scritti la ragione principale è proprio in questa produzione che Tommaseo distribuì per decenni fra le testate più diverse: materiale bibliografico di accesso non sempre facile per la rarità, la deteriorabilità e l'incompletezza delle collezioni, spesso consultabili (non solo in Italia) in microfilm anch'essi deteriorabili, e male eseguiti né sempre leggibili.

È così che Mario Allegri, da tempo amico del Tommaseo e generoso suscitatore di iniziative proprie e collettive sull'opera sua, ha avuto l'idea di impostare un convegno dedicato a Tommaseo giornalista: con l'intento che ognuno dei partecipanti si dedicatesse a una o più testate, impegnandosi a spogiarla o a spogiarle per intero e a portare alla luce tutti gli interventi dello scrittore, come contributo parziale ma, nei suoi limiti, sistematico alla sua bibliografia e storia.

Il convegno si è tenuto nell'ambiente amichevole dell'Accademia degli Agiati, che non per la prima volta ospita incontri su Tommaseo: uno dei numi tutelari della nobile tradizione culturale roveretana, se si pensa alle presenze in città di Tommaseo, brevi ma intense, attratte dalla calamita di Antonio Rosmini, una delle guide spirituali (razionali non meno che affettive) più influenti sul suo temperamento inquieto, come anche in questo volume si testimonia al vivo.

Il risultato di questo lavoro condotto in un clima di cordiale collaborazione è il volume che qui si presenta: che non ha né voleva avere quei caratteri di completezza e sistematicità che avrebbero paralizzato l'iniziativa sul nascere. Non poche sono le testate che restano fuori da questo libro di mole rispettabile; ma intanto il lavoro svolto, pur nella sua parzialità, sposta considerevolmente in avanti la conoscenza di Tommaseo, dei suoi interlocutori, degli ambienti da lui attraversati, fornisce informazioni su periodi rimasti in ombra, corregge e prospetta in modo nuovo e diverso alcune fasi della sua biografia intellettuale. Si tratta insomma di un contributo che fa progredire le conoscenze e, come è fisiologico nella ricerca, apre a nuove indagini: cosa che sarà tanto più pro-

ficua se un autore scomodo, ed emarginato da schemi storiografici assai logori, sarà fatto interagire con il complesso della cultura ottocentesca, in modo che la modifica di un particolare cambi l'insieme della prospettiva; se, per esempio, si cesserà di essere filoleopardiani e perciò antitom-maseiani (o, in via d'ipotesi, viceversa). Il tifo dello stadio di calcio, fenomeno antropologicamente ricco d'interesse, mal si addice, infatti, al lavoro dinamico dell'indagine e della ricostruzione storiografica.

Francesco Bruni

INTRODUZIONE

È un Tommaseo raggianti quello che in una lettera da Padova del 19 luglio 1823 annuncia all'amico roveretano Bartolomeo Stoffella la sua collaborazione al «Giornale sulle scienze e lettere delle provincie venete», al tempo più noto come il «Giornale di Treviso» ⁽¹⁾:

C[aro]. A[mico].

Lettera estorta dall'interesse: il confesso: ma almeno così non sarà vuota di cose.

Sappi ch'io entro collaboratore al giornale di Treviso; col patto che delle copie, le quali da me si potranno spacciare, io mi ritengo due terzi. Tu vedi adunque che quante io ne spaccio più, torna meglio. Oramai siamo al mezzo dell'anno: adunque invece di 12 franchi se ne pagano sei questa volta: e anticipati; cioè al consegnare del fascicolo di Luglio. Io ti prego adunque di dar tu pure il tuo nome; e di cercare in Rovereto od altrove quanti più puoi associati, ma facendo che il nome loro, e i danari vengano a me per tuo mezzo, non a Trevigi direttamente, poiché nulla allora io guadagno. Additami la via più economica di mandarti di mese in mese i fascicoli. Quanto ai denari, puoi dare ordine a Tevini, che me gli conti, poiché ora è in istato, e tu puoi col mezzo di Rosmini farglieli avere in miglior agio. Niente per ora ti prego di dire a Rosmini su ciò, poiché per ora non ebbi tempo di scrivergliene. Alla tua amicizia sincera mi raccomandando. Addio.

p.s. Fa di rispondermi presto alcunché ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Sulla sua collaborazione a questo periodico, cfr. Nicolò Tommaseo, *Gli articoli del "Giornale sulle scienze e lettere delle provincie venete" (1823-1824)*, a cura di Alessio Cotugno, Diego Ellero, Tzortzis Ikonomou, Francesca Malagnini, Anna Rinaldin, Luisanna Tremonti, Padova, Antenore, 2007.

⁽²⁾ Archivio Accademia Agiati, sc. 318, 1346.6.

L'esordio giornalistico di Tommaseo avviene quasi a ridosso dell'ampio e articolato saggio di Ugo Foscolo *Italian periodical literature* apparso nel 1824 sulla «European Review», dove, in un bilancio piuttosto sconsolante sullo stato dei periodici letterari italiani (scarso numero di lettori, censura opprimente, ostacoli economici e burocratici alla libera circolazione, compilatori reclutati tra i funzionari amministrativi o nella cerchia degli accademici al servizio esplicito dei governi), si auspica la nascita di un giornalismo nuovo e di un giornalista non più *gazzettiere*, ma indipendente e determinato a incidere con la propria penna sulla formazione dell'opinione pubblica. Proprio quanto si augurava anche Antonio Rosmini quando, nel confidare qualche mese più tardi a Tommaseo la propria delusione per i contenuti del foglio trevigiano, poneva l'accento sulla necessità per la rinascita italiana di giornali che facessero “scuola alla nazione” e lo esortava a non perdere mai di vista tale obiettivo.

La pratica giornalistica del dalmata si svolgerà costantemente proprio in questa chiave: “fare scuola”, istruire, correggere (“Educare, vale a me, emancipare”), intervenire sul tessuto vivo della cronaca culturale e di quella politica, che poi per Tommaseo finiscono quasi sempre per coincidere. Cinquant'anni di presenza ininterrotta sulle riviste nazionali di maggiore o minore prestigio e diffusione, dall'esordio nel 1823 sino agli ultimi contributi in prossimità della morte, in un arco di tempo che vede una trasformazione profonda del ruolo intellettuale e della funzione della scrittura, e che si interseca con straordinari accadimenti politici, sociali, culturali non soltanto italiani, testimoniati, si può dire, ‘in diretta’, con una tempestività eccezionale e sempre vigile.

Poco dovrebbe importare oggi a chi si inoltra nell'autentico labirinto di questi scritti, cercando di indagarne, oltre alle ragioni, la considerazione riscontrata presso una parte tutt'altro che marginale dell'opinione pubblica del tempo, che egli l'abbia fatto alla sua maniera: sempre polemica, talvolta astiosa, in taluni casi addirittura insultante. Non c'è dubbio che Tommaseo l'abbia poi ampiamente scontata nella memoria postuma, se il suo ritratto che perlopiù ancora tiene è quello di un poligrafo disordinato e saccente, dall'irresistibile vocazione censoria, provvisto “di un'erudizione spicciola e minuta” (Ferroni) e immerso in una attività intellettuale tanto febbrile quanto superficiale. Basti pensare al relativo poco credito di cui un personaggio del suo rilievo, lungo tutto l'Ottocento riferimento costante per più generazioni di intellettuali e di scrittori, come testimoniano abbondantemente le migliaia di lettere del Fondo fiorentino, beneficia oggi sui manuali letterari, dove lo spazio che occupa è ormai riservato prevalentemente al solo lessico-

grafo. E in questo spazio, negli ultimi anni sempre più ristretto, pochissimo, per non dire nulla, viene generalmente riservato alla sua attività giornalistica.

Ne aveva invece colto molto bene il significato, soprattutto in rapporto all'evoluzione dello stile e alla prima, fondamentale esperienza delle moderne tecniche editoriali, Guido Bezzola nel suo *Tommaseo a Milano*, mentre altri, come Ciampini, l'hanno appena sfiorata, riducendola ad una pura forma di sostegno economico o facendone, come Debenedetti, pretesto per una conclusione tanto pesante quanto offuscata da un evidente pregiudizio critico (un Tommaseo “fanatico della carta stampata” perché “malsicuro di altre forme di grandezza” e dalle “ambizioni un po' infantili di presentarsi come scrittore fluviale”). Adirittura, il suo nome non ricorre nemmeno incidentalmente nell'ampia e pur circostanziata *Introduzione* di Franco Contorbia al primo tomo del *Giornalismo italiano 1860-1901*, anche se ancora negli anni Sessanta, come si potrà vedere dai registi di questo volume, la sua penna era attiva su giornali e riviste e comunque sempre ricercata, se non altro perché, come confidava Gaspero Barbèra a Felice Le Monnier, essa aveva “l'arte di far guadagnare i suoi editori”.

Il ritmo della scrittura giornalistica di Tommaseo, reso possibile peraltro dalla particolarissima “arte di leggere” illustrata nelle *Memorie poetiche*, ha del prodigioso e verrà mantenuto per decenni pure in mezzo a difficoltà di ogni genere, non ultime di salute. Si pensi, ad esempio, all'impegno di almeno un articolo a settimana assunto con «L'Istituto» torinese mentre, mezzo cieco, stava lavorando al grande *Dizionario della lingua italiana* e alle ristampe continuamente accresciute di opere precedenti. Glielo dettava sicuramente la necessità sempre incalzante di guadagno: vivere di scrittura lo obbligava alla continuità e per molto tempo egli sarà il più remunerato tra i letterati giornalisti italiani, come ha sottolineato Marino Berengo contro il parere di Debenedetti che parla invece di una “modestissima fonte di guadagno”. Ma dietro questo suo “troppo scrivere” stava anche un'idea di giornale inteso come formidabile strumento di dibattito culturale e civile, di partecipazione sollecita alla vita sociale e morale della comunità, promosso a “ministero educatore ed emancipatore delle anime, se la parola, preparata dalla meditazione e dall'esperienza, voli poi rapidissima ispiratrice de' fatti”, come annoterà nel *Secondo esilio*.

Nel Tommaseo giornalista, tra i primissimi in Italia “ad assaporare la grandezza e le miserie del mestiere” (Galante Garrone), questi due piani risultano inseparabili: professione e missione si saldano in un nodo impossibile da sciogliere anche negli interventi più occasionali o affret-

tati, una parte, lo si dovrà senz'altro riconoscere, non marginale di questa sua attività. Soprattutto recensioni e segnalazioni librarie, che nella migliore intenzione intendevano supplire alla mancanza di un bollettino di *annunzi* espressamente bibliografici capace di rendere conto dello stato dei lavori letterari in Italia (ed erano per questo le più gradite dagli editori e tra le meglio retribuite); ma che nel contempo, e a dimostrazione dell'uso spregiudicato, peraltro molto vicino a quello odierno, che del giornale e delle sue enormi potenzialità comunicative egli sapeva fare, gli consentivano di estendere la rete delle relazioni e dunque dei possibili *soscrittori*, o in taluni casi addirittura distributori, delle sue opere.

In questo senso, la vicenda giornalistica di Tommaseo, del quale Vieusseux aveva subito intuito il valore pure preoccupandosi di arginarne la vena straripante, è significativa delle difficoltà, prima, e poi della progressiva affermazione in Italia di un moderno mercato editoriale, a lungo compresso tra ostacoli alla distribuzione, mancata tutela del diritto d'autore, ricorso a forme improvvisate di *colportage*, dazi postali che rendevano proibitivi gli abbonamenti ("tra una provincia e l'altra si alza il muro della China"), per non parlare dei ripetuti sequestri, delle noie giudiziarie e delle censure: tutte materie sulle quali egli interverrà a più riprese con lucidità e con diretta cognizione di causa.

Nel convegno roveretano del 2007, di cui ora pubblichiamo gli atti, sono state censite e analizzate le sue collaborazioni ad alcuni tra i più importanti – o per talune circostanze comunque significativi – periodici del tempo, con l'esclusione della sola «Antologia» fiorentina sulla quale nel corso del seminario ha comunque riferito Michela Dragone. Altri, e certamente non pochi se si considera che non si contano i giornali o le riviste che non abbiano ospitato almeno una volta qualche suo contributo (anche i più insospettabili, per la loro appartenenza politica a lui avversa, come ad esempio il "Messaggiere Tirolese" o la "Rivista Viennese" di Giovanni Battista Bolza), saranno occasione di prossime indagini.

I fogli più rappresentativi dell'area veneta sono stati oggetto delle relazioni di Donatella Rasi, Maria Grazia Pensa e Anna Rinaldin; su quelli lombardi hanno approfondito ulteriormente le indagini Donatella Martinelli e Fabio Danelon, aggiungendo nuovi e importanti tasselli al capitolo del Tommaseo a Milano; Luisanna Tremonti ha censito gli scritti sul «Progresso» napoletano, un episodio quasi sconosciuto della sua attività giornalistica; Francesco Bruni ha ripercorso la trentennale collaborazione all'«Archivio Storico Italiano», mentre Massimo

Fanfani ha passato letteralmente al setaccio i giornali toscani dagli anni Cinquanta in avanti; Alessandra Zangrandi e che scrive si sono occupati delle due più importanti riviste torinesi degli anni Cinquanta; Tzortzis Ikonou e Željko Đurić hanno riferito sulla presenza di Tommaseo nella stampa greca e serba; e, a chiudere, Stefan Malfer ha ricercato, con non poche sorprese, tracce tommaseiane negli archivi viennesi e nelle pubblicazioni austriache di lingua tedesca.

Per ogni testata, sono stati ricostruiti i rapporti con gli editori e con le redazioni, e sono stati censiti tutti gli interventi a firma di Tommaseo o a lui riconducibili con certezza, accompagnati, ove ritenuto opportuno, da un breve sunto del contenuto e dalla segnalazione delle loro successive riproposizioni, con modifiche o integralmente, su altri fogli o in ristampe via via riadattate e accresciute di opere precedenti, come nel caso del *Dizionario estetico* o dei saggi *Sull'educazione* dove gran parte di essi sono sistematicamente confluiti. Una pratica questa del riuso dei propri 'pezzi' esercitata ininterrottamente e disinvoltamente dal dalmata, e perciò oggetto da sempre di rilievi sarcastici: oggi forse meno legittimati (ma è una semplice constatazione, non una notazione di merito) in una editoria che vede giornalisti e saggisti "ricomporre" regolarmente i propri "libri originali" (per usare le parole della *Macchietta* del Lantosca) con materiale tutto di riporto.

L'analisi dettagliata di queste collaborazioni (assieme alle quali sono state segnalate, e quasi sempre riassunte, per ogni giornale notizie sullo scrittore o recensioni di suoi libri) ha ricalcato puntualmente anche la mappa dei suoi continui spostamenti (dal Veneto a Milano e a Firenze, e poi ancora Venezia, Corfù, Torino e infine nuovamente Firenze), rinfrescando non poco la bibliografia dei suoi scritti e producendo una serie di medaglioni da cui si potrebbe muovere per quella sua biografia in attesa di essere finalmente riscritta ad oltre sessant'anni dalla monografia di Ciampini, che anche alla luce di queste ricognizioni denuncia ormai lacune e limiti non più accettabili.

Un'ultima annotazione. La rete fittissima dei rapporti politici e culturali del Tommaseo quale emerge dai saggi qui contenuti restituisce un quadro, non soltanto letterario, in parte diverso, o quantomeno più complesso e anche più complicato, del periodo. Basterà a tale proposito scorrere l'indice dei nomi di questo volume che costituisce una sorta di dizionario di un altro Ottocento: minore, forse, se lo si misura in termini di valori estetici assoluti, ma certamente non minoritario, come qui appare in tutta evidenza, e meritevole finalmente di qualche risarcimento storiografico.

Nel licenziare questi atti è d'obbligo di ringraziare la squisita ospitalità dell'accademia degli Agiati, che sta diventando uno dei centri di riferimento non soltanto nazionali per le ricerche su Niccolò Tommaseo (se ne sarebbe assai compiaciuto Antonio Rosmini, presidente perpetuo dell'istituzione roveretana). Per la buona riuscita del convegno sono risultati determinanti la competenza e i consigli di Francesco Bruni, nonché la passione del nucleo di giovani ricercatori che attorno a lui si è andato raccogliendo in questi ultimi anni e che fa ben sperare per l'avvenire degli studi tommaseiani: tra questi, un ringraziamento particolare va ad Anna Rinaldin e a Luisanna Tremonti che hanno curato con enorme pazienza l'indice dei nomi, assistite dalle cure professionali di Roberto Conzatti, della casa editrice Osiride di Rovereto, e dell'amico e socio accademico Giuseppe Osti, il cui generoso e competente soccorso nel lavoro di revisione dei testi qui ospitati è risultato determinante.

Nonostante l'impegno degli autori e dei compilatori, in un volume di questa mole tanto fitto di nomi, numeri e date non mancheranno sviste e forse anche errori. Ce ne scusiamo anticipatamente con le parole che lo stesso Tommaseo premetteva alla stampa del primo *Saggio* del grande *Dizionario della lingua italiana*:

Fra i difetti inevitabili ai più diligenti è lo sbaglio di qualche citazione: di che però solo gli inesperti e i malevoli possono levar rumore e menare trionfo. Perché citazioni sbagliate in tutte le opere di tal fatta rincontransi non infrequenti: e a noi basti, e a' discreti, che la buona fede non è venuta mai meno.

Mario Allegri

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BIBLIOGRAFIA PRIMARIA ⁽¹⁾

- Due baci* = *Due Baci*, a cura di F. DANELON, Roma, Salerno Editrice, 2000.
- Dell'Italia* = *Dell'Italia*, a cura di G. BALSAMO CRIVELLI, Torino, UTET, 1926.
- Commedia* 37 = *La Commedia di Dante Alighieri col commento di N. Tommaseo*, Venezia, Co' tipi del Gondoliere, 1837, 3 voll.
- Il duca* = *Il duca d'Atene*, a cura di F. MICHELI, Roma-Padova, Editrice Antenore, 2003.
- Memorie poetiche* = *Memorie poetiche*, a cura di M. PECORARO, Bari, Laterza, 1964.
- Della bellezza* = *Della bellezza educatrice*, Venezia, Co' tipi del Gondoliere, 1838.
- Relations* = *Relations des Ambassadeurs Vénitiens sur les affaires de France au XVIIe Siècle*, Recueillies et traduites par M. N. Tommaseo, Paris, Imprimerie Royale, 1838, 2 voll.
- Dell'animo Marinovich* = *Dell'animo e dell'ingegno di Antonio Marinovich*, Venezia, Il Gondoliere, 1840.
- Diz. Est.* 40 = *Dizionario estetico*, Venezia, Co' tipi del Gondoliere, 1840.
- Studi filosofici* = *Studi filosofici*, Venezia, Il Gondoliere, 1840
- Fede e bellezza*, ed. MARTINELLI = *Fede e bellezza*, a cura di D. MARTINELLI, Parma, Guanda, 1997.
- Fede e bellezza*, ed. DANELON = *Fede e bellezza*, a cura di F. DANELON, Alessandria, Dell'Orso, 1996.
- Scintille* = *Scintille*, a cura di F. BRUNI, con la collaborazione di E. Ivetic, P. Mastandrea, L. Omacini, Milano-Parma, Fondazione Pietro Bembo-Ugo Guanda, 2008.
- Dell'educazione* 34 = *Dell'educazione. Scritti varii*, Lugano, presso Giuseppe Ruggia, 1834.
- Dell'educazione* 36 = *Dell'educazione. Scritti varii*, Lugano, presso Giuseppe Ruggia, 1836.
- Dell'educazione* 42 = *Dell'educazione. Osservazioni e saggi pratici*, Venezia, Coi tipi di G. A. Andruzzi, 1842.
- Studi critici* = *Studi critici*, Venezia, Andruzzi, 1843.
- Sull'educazione* 46 = *Sull'educazione. Desiderii di N. Tommaseo*, Firenze, Le Monnier, 1846.
- Sull'educazione* 51 = *Sull'educazione. Desiderii di N. Tommaseo*, Firenze, Le Monnier, 1851.
- Diz. Est.* 52-53 = *Dizionario estetico*, Milano, Per Giuseppe Reina, 1852-53, 2 voll.
- Commedia* 54 = *La Commedia di Dante Alighieri con ragionamenti e note*, Milano, per Giuseppe Reina, 1854.
- Dell'educazione* 56 = *Dell'educazione. Desiderii e saggi pratici di N. Tommaseo*, Torino, Tip. Paravia e Compagnia, 1856.

- Bellezza e civiltà* = *Bellezza e civiltà o Delle Arti del Bello sensibile*, Firenze, Le Monnier, 1857.
- Ispirazione e arte* = *Ispirazione e arte, o lo scrittore educato dalla società e educatore*, Firenze, Le Monnier, 1858.
- Diz. Est. 60* = *Dizionario d'Estetica di Niccolò Tommasèo*. Terza edizione riordinata ed accresciuta dall'autore, Milano, Presso Fortunato Perelli, 1860, 2 voll.
- Dizionario* = N. Tommaseo - B. Bellini, *Dizionario della lingua italiana, 1861-1879*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1865-1879, 4 voll. in 8 tomi.
- Commedia 65* = *La Commedia di Dante Allighieri Con ragionamenti e note di Niccolò Tommaseo*, Milano, Pagnoni, 1865.
- Nuovi studi Dante* = *Nuovi studi su Dante*, Torino, Artigianelli, 1865.
- Cronichetta*, ed. CIAMPINI = *Cronichetta del Sessantasei*, a cura di R. CIAMPINI, Torino, Einaudi, 1939.
- Cronichetta*, ed. GAMBARIN = *Cronichetta del 1865-66*, a cura di G. GAMBARIN, Firenze, Le Monnier, 1940.
- Diz. Est. 67* = *Dizionario estetico di Niccolò Tommasèo*. Quarta ristampa con correzioni e giunte molte di cose inedite, Firenze, Successori Le Monnier, 1867.
- Il serio* = *Il serio nel faceto*, Firenze 1868.
- Donna* = *La Donna. Scritti vari editi e inediti di N. Tommaseo*, Milano, Agnelli, 1868.
- Esercizii letterari* = *Esercizii letterari a uso delle scuole italiane e di chiunque attenda a addestrarsi nell'arte dello stile, proposti da Niccolò Tommaseo*, Firenze, Le Monnier, 1869.
- Roma e l'Italia* = *Roma e l'Italia nel 1850 e nel 1870 e le nuove elezioni, Presagi di Niccolò Tommaseo avverati e perché non si avverino*, Firenze, Tipografia del Vocabolario, 1870.
- Educazione e ammaestramento* = *Educazione e ammaestramento del popolo e della nazione italiana. Augurii di N. Tommaseo*, Torino-Napoli, Unione Tipografico-Editrice, 1871.
- Donna* = *La Donna. Scritti varii di N. Tommaseo con assai giunte inedite*, Milano, Agnelli, 1872.
- Supplizio* = *Il Supplizio d'un italiano in Corfù*, introduzione e note di F. Danelon, con un saggio di T. Ikonomou, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2008.
- Secondo esilio* = *Il secondo esilio. Scritti di Niccolò Tommaseo concernenti le cose d'Italia e d'Europa dal 1849 in poi*, Milano, F. Sanvito, 1862, 3 voll.
- Giornale di Treviso* = *Gli articoli del «Giornale sulle scienze e lettere delle provincie venete» (1823-1824)*, a cura di A. COTUGNO, D. ELLERO, T. IKOMOMOU, F. MALAGNINI, A. RINALDIN, L. TREMONTI, Roma-Padova, Antenore, 2007.
- Venezia negli anni 1848 e 1849 I* = *Venezia negli anni 1848 e 1849: memorie storiche inedite con aggiunta di documenti inediti e prefazione e note di Paolo Prunas*, Firenze, Le Monnier, 1931, vol. 1.
- Venezia negli anni 1848 e 1849 II* = *Venezia negli anni 1848 e 1849: memorie storiche inedite con aggiunta di documenti inediti*. Introduzione e note di G. Gambarin, Firenze, Le Monnier, 1950, vol. 2.
- Diario intimo* = *Diario intimo*, a cura di R. CIAMPINI, Torino, Einaudi, 1946.
- Sul Numero* = *Sul numero*. Opera inedita preceduta da un saggio di G. Papini sul Tommaseo scrittore, Firenze, Sansoni, 1954 (E.N., I).
- Un affetto* = *Un affetto. Memorie politiche*, a cura di M. CATAUDELLA, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1974.

CARTEGGI

- Il primo esilio = Il primo esilio di Nicolò Tommaseo 1834-1839*. Lettere di lui a Cesare Cantù edite ed illustrate da E. VERGA, Milano, Cogliati, 1904.
- Lettere Salghetti = Lettere inedite di Nicolò Tommaseo dirette al pittore zaratino Francesco Salghetti Drioli (1839-1874)*, in «Archivio Storico per la Dalmazia», I, 1926, fasc. 4, pp. 3-16; fasc. 5, pp. 3-16; fasc. 6, pp. 3-14; II, 1926-27, fasc. 7, pp. 7-16; fasc. 8, pp. 15-24; fasc. 9, pp. 13-24; fasc. 10, pp. 23-32; fasc. 11, pp. 3-10; fasc. 12, pp. 17-28; III, 1927, pp. 43-52, 65-76, 131-142, 159-168, 221-232, 262-272; IV, 1927-28, pp. 35-40, 79-90, 137-148, 199-206, 255-260; V, 1928, pp. 27-36, 85-92, 191-198, 241-246; VI, 1928-29, pp. 340-348, 443-452 (il lavoro, senza nome del curatore e commentatore, è preceduto da una presentazione di A. CIPPICO, *Di Francesco Salghetti-Drioli*, I, fasc. 3, 1926, pp. 2-12).
- Cart. T.-Capponi I = N. TOMMASEO & G. CAPPONI, Carteggio inedito dal 1833 al 1874, I (1833-1837)*, a cura di I. DEL LUNGO & P. PRUNAS, Bologna Zanichelli, 1911.
- Cart. T.-Capponi II = N. TOMMASEO & G. CAPPONI, Carteggio inedito dal 1833 al 1874, II (1837-1849)*, a cura di I. DEL LUNGO & P. PRUNAS, Bologna Zanichelli, 1914.
- Cart. T.-Capponi III = N. TOMMASEO & G. CAPPONI, Carteggio inedito dal 1833 al 1874, III (1849-1854)*, a cura di I. DEL LUNGO & P. PRUNAS, Bologna Zanichelli, 1920.
- Cart. T.-Capponi IV 1 = N. TOMMASEO & G. CAPPONI, Carteggio inedito dal 1833 al 1874, IV 1 (1854-1859)*, a cura di I. DEL LUNGO & P. PRUNAS, Bologna Zanichelli, 1923.
- Cart. T.-Capponi IV 2 = N. TOMMASEO & G. CAPPONI, Carteggio inedito dal 1833 al 1874, IV 2 (1959)*, a cura di I. DEL LUNGO & P. PRUNAS, Bologna Zanichelli, 1932.
- Cart. T.-Filippi = Il Tommaseo e l'amico della sua giovinezza (Carteggio inedito)*, a cura di G. GAMBARIN, estr. dall'«Archivio Storico per la Dalmazia», XXVIII, 1940 [carteggio con N. FILIPPI].
- Cart. T.-Gar = Carteggio Nicolò Tommaseo-Tommaso Gar, 1840-1871*, a cura di M. ALLEGRI, Trento, TEMI, 1987.
- Cart. T.-Poerio = R. CIAMPINI, Alessandro Poerio e il Tommaseo. Lettere inedite*, «Rassegna storica del Risorgimento», XXIII, 1936, pp. 577-606.
- Cart. T.-Popović = M. ZORIĆ, Carteggio Tommaseo – Popovič. I (1840-41)*, in «Studia Romanica et Anglicae Zagrabienensis», 24, 1967, pp. 169-240; II (1842-43), 27-28, 1969, pp. 207-294; III (1844), 38, 1974, pp. 279-337; *Parte seconda. I (1845)*, 40, 1975, pp. 221-293.
- Cart. T.-Rosmini I = N. TOMMASEO & A. ROSMINI, Carteggio edito e inedito, I (1819-1826)*, a cura di V. MISSORI, Milano, Marzorati, 1967.
- Cart. T.-Rosmini II = N. TOMMASEO & A. ROSMINI, Carteggio edito e inedito, II (1827-1855)*, a cura di V. MISSORI, Milano, Marzorati, 1967.
- Cart. T.-Rosminiani = Carteggio Tommaseo - PP. Rosminiani. Commemorazioni, III (1855-1873)*, a cura di V. MISSORI, Milano, Marzorati, 1969.
- Cart. T.-Vieusseux I = N. TOMMASEO & G.P. VIEUSSEUX, Carteggio inedito*, a cura di R. CIAMPINI & P. CIUREANU, I (1825-1834), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1956.
- Cart. T.-Vieusseux II = Carteggio inedito fra N. Tommaseo e G.P. Vieusseux (1835-1839)*, a cura di V. MISSORI, Firenze, Olschki, 1981.
- Cart. T.-Vieusseux III 1 = Carteggio Tommaseo-Vieusseux, III 1 (1840-1847)*, a cura di V. MISSORI, Firenze, Fondazione Spadolini-Nuova Antologia, Le Monnier, 2002.
- Cart. T.-Vieusseux III 2 = Tommaseo-Vieusseux, III 2 (1848-1849)* a cura di V. MISSORI,

- con premessa di C. Ceccuti, Firenze, Fondazione Spadolini-Nuova Antologia, Le Monnier, 2002.
- Cart. T.-Vieusseux IV = Carteggio Tommaseo-Vieusseux, IV (1850-1855)* a cura di V. MISSORI, con premessa di C. Ceccuti, Firenze, Fondazione Spadolini-Nuova Antologia, Le Monnier, 2006.
- Cart. Capponi-Lambruschini = Carteggio Capponi-Lambruschini*, a cura di V. GABBRIELLI, Firenze, Le Monnier, 1996.
- Cart. Lambruschini-Vieusseux II = Carteggio Lambruschini-Vieusseux II (1835-1837)*, a cura di A. PAOLETTI LANGÉ, Firenze, Le Monnier, 1998.
- Cart. Lambruschini-Vieusseux III = Carteggio Lambruschini-Vieusseux III (1838-1840)*, a cura di V. GABBRIELLI, Firenze, Le Monnier, 1999.
- Cart. Lambruschini-Vieusseux IV = Carteggio Lambruschini-Vieusseux IV (1841-1845)*, a cura di A. PAOLETTI LANGÉ, Firenze, Le Monnier, 1999.
- Cart. Mustoxidi-De Tipaldo = A. MUSTOXIDI & E. DE TIPALDO, Carteggio 1822-1860*, a cura di D. ARVANITAKIS, Atene, Museo Benaki-Kotinos, 2005.
- Cart. Tenca-Camerini = La vita letteraria in Piemonte e in Lombardia nel decennio 1850-59: carteggio inedito Tenca-Camerini*, a cura di I. DE LUCA, Milano-Napoli, Ricciardi, 1973.

MANOSCRITTI

- BNCF= Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
 CT= Carte Tommaseo
 CV= Carte Vieusseux

BIBLIOGRAFIA SECONDARIA

- BERENGO, *Intellettuali = Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, Einaudi 1980.
- Scritti editi e inediti = Scritti editi e inediti sulla Dalmazia e sui popoli slavi*, a cura di R. CIAMPINI, Firenze, Sansoni, 1943.
- CIAMPINI, *Studi e ricerche = R. CIAMPINI, Studi e ricerche su Niccolò Tommaseo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1944.
- CIAMPINI, *Vita = R. CIAMPINI, Vita di Niccolò Tommaseo*, Firenze, Sansoni, 1945.
- CIUREANU, *Gli scritti francesi = P. CIUREANU, Gli scritti francesi di Niccolò Tommaseo*, Genova, S.C.I.A., 1950.
- Opere*, ed. BORLENGHI = N. TOMMASEO, *Opere*, a cura di A. BORLENGHI, Milano-Napoli, Ricciardi, 1958.
- Opere*, ed. PUPPO = N. TOMMASEO, *Opere*, ed. M. Puppo, Firenze, Sansoni, 1968, 2 voll.
- PECORARO, *Testamento = M. PECORARO, Il testamento letterario del Tommaseo (inedito)*, «G.S.L.I.», LXXI (1954), vol. CXXXI, fasc. 393, pp. 33-69.
- DEBENEDETTI, N. T. = G. DEBENEDETTI, *Niccolò Tommaseo*, Milano, Garzanti, 1973.
- PIRJEVEC, T. e gli Slavi = J. PIRJEVEC, *Tommaseo e gli Slavi*, Firenze, Olschki, 1977.
- N. T. nel centenario della morte = *Niccolò Tommaseo nel centenario della morte*, a cura di V. BRANCA & G. PETROCCHI, Firenze, Sansoni, 1977.

- Primo centenario* = *Primo centenario della morte di Niccolò Tommaseo*. Atti delle onoranze tommaseiane (Firenze, marzo-maggio 1974), Firenze, Olschki, 1977.
- BEZZOLA, T. *a Milano* = G. BEZZOLA, *Tommaseo a Milano*, Milano, Il Saggiatore, 1978.
- N. T. e Firenze* = *Niccolò Tommaseo e Firenze*, Atti del Convegno di studi (Firenze, 12-13 febbraio 1999), a cura di R. TURCHI & A. VOLPI, Firenze, Olschki, 2000.
- N. T. e il suo mondo* = *Niccolò Tommaseo e il suo mondo. Patrie e nazioni*, a cura di F. BRUNI, Catalogo della Mostra organizzata dalla Biblioteca Nazionale Marciana, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2002.
- N. T. dagli anni giovanili al "secondo esilio"* = *Niccolò Tommaseo dagli anni giovanili al «secondo esilio»*. *Atti del Convegno di Studi* (Rovereto, 9-11 ottobre 2002), a cura di M. ALLEGRI, Rovereto, Accademia Roveretana degli Agiati, 2004.
- N. T.: popolo e nazioni* = *Niccolò Tommaseo: popolo e nazioni. Italiani, corsi, greci, illirici*, Atti del Convegno internazionale di Studi nel bicentenario della nascita di Niccolò Tommaseo (Venezia, 23-25 gennaio 2003), a cura di F. BRUNI, Roma-Padova, Antenore, 2004, 2 voll.
- DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-2008, 71 voll.

